

# **BELLANOTIZIA**

*a cura di Antonio Di Lieto*

*Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro*

*Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della*

## **DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA (C)**

*Il titolo della Messa infatti, che unifica tutte le letture, secondo me è:*

# **FAMIGLIA**

# **FELICE !**

*PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi*

### **PRIMA LETTURA (dal primo libro di Samuèle 1,20-22.24-28)**

*Anna ed il marito non riuscivano ad avere figli: e per questo non si sentivano una FAMIGLIA FELICE. Allora Anna fece un voto a Dio: il Signore la ascoltò e restò incinta. Così quando un anno dopo partorì il bambino, volle chiamarlo "Samuèle" che significa "chiesto al Signore" (quello che poi sarà il profeta Samuele). Il marito di Anna, che si chiamava Elkanà, andò subito al santuario ad offrire un sacrificio di ringraziamento. Anna però non volle andare con lui, infatti disse al marito: "Io resto qui col bambino finchè non avrà più bisogno del mio latte, poi lo porterò al santuario per presentarlo al Signore: e lo lascerò lì per sempre!".*

*Terminato lo svezzamento infatti, Anna portò il piccolo Samuele al santuario di Silo e lo offrì a Dio: portando anche un vitello di tre anni, un sacco di farina e un otre di vino. Dopo aver offerto il vitello in sacrificio infatti, si presentò dal sacerdote Eli con il bambino, dicendo FELICE: "Ti ricordi di me? Sono quella donna che era venuta qui tempo fa: pregando Dio di poter restare incinta. Bene, il Signore mi ha concesso la grazia che gli avevo chiesto: così ho chiamato questo bambino "Samuele" (che significa "chiesto al Signore"). Io l'ho "chiesto" ed ottenuto da Dio, quindi questo bambino non è mio: appartiene a Lui!". Poi lei ed il marito si inginocchiarono davanti all'altare, lasciarono il bambino alle cure del sacerdote: e se ne tornarono a casa FELICI!*

### **SALMO RESPONSORIALE (Salmo 83,2-3.5-6.9-10)**

*Chi abita la casa del Signore, è FELICE. Quanto è bello stare nella Tua casa, Dio dell'Universo. Il mio cuore desidera solo entrare nel Tuo santuario: e lì esultare di gioia con tutta la mia carne. Chi abita nella Tua casa è FELICE: perché canta continuamente le Tue lodi. Beato l'uomo che si rifugia in Te: che desidera solo percorrere la Tua strada. Signore, Dio onnipotente, Tu sei il mio scudo: ascolta la mia preghiera. Dall'alto guarda con amore verso di noi, che ci siamo consacrati a Te: e rendici FELICI!*

### **SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Giovanni 3,1-2.21-24)**

*Fratelli carissimi, ci pensate? Dio Padre ci ha amati così tanto, che ci ha chiamati Suoi figli. Quindi noi siamo davvero 'figli di Dio': facciamo parte realmente, della*

*Sua splendida FAMIGLIA! Ecco perchè alcuni non ci amano: se non amano Dio il Padre, come possono amare noi suoi figli? E se siamo figli di Dio, carissimi, quando incontreremo Suo Figlio Gesù diventeremo simili a Lui: potremo abbracciarlo e vederlo così com'è.*

*Se allora non avete nulla da rimproverarvi, carissimi fratelli, abbiate fiducia nel Signore. Di qualsiasi cosa abbiate bisogno, chiedetela a Lui: perché Dio non riesce a dir di no, a chi fa di tutto per piacergli ed osservare i Suoi comandamenti. Ed il Suo comandamento è questo: affidarsi a Gesù ed amare il prossimo. Chi ama infatti vive in Dio: e Dio vive in lui. Da questo cioè noi possiamo capire, se lo Spirito di Dio vive veramente in noi: se riusciamo ad amare Dio nostro Padre e gli uomini nostri fratelli. Come si fa in una FAMIGLIA FELICE !*

### VANGELO (Luca 2,41-52)

*I genitori di Gesù ogni anno andavano da Nàzaret a Gerusalemme: in pellegrinaggio per la festa di Pasqua. Come era usanza, quando il ragazzo compì dodici anni vi si recò anche lui: con la sua FAMIGLIA.*

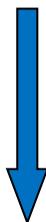
*Ma quando terminata la festa la comitiva di Nazaret prese la via del ritorno, Gesù restò a Gerusalemme senza che i genitori se ne accorgessero. Questi infatti pensavano fosse in cammino con i loro parenti ed amici: e solo dopo un giorno di viaggio, si accorsero che Gesù non era con nessuno di loro. Così tornarono di corsa a Gerusalemme: a cercarlo.*

*Preoccupatissimi cominciarono a temere che fosse morto, ma dopo tre giorni risuscitò: lo ritrovarono. Proprio dopo tre giorni infatti lo trovarono mentre interrogava i maestri del tempio di Gerusalemme: che strabiliati ascoltavano le risposte intelligentissime di quel ragazzino.*

*Appena lo vide Maria lo abbracciò forte e gli disse: "Figlio mio, perchè ci hai fatto questo? Non hai pensato all'angoscia mia e di tuo padre? Non hai pensato alla tua FAMIGLIA?". Ma Gesù le rispose: "Non sapete che tutti quelli che amano il Signore, sono la mia FAMIGLIA? E che io ho anche un altro Padre a cui devo obbedire?". Presa dalla gioia di riabbracciarlo Maria non badò molto al significato di quella risposta, ma tempo dopo lo capì: voleva dire che quel bambino non le apparteneva.*

*Dopo quell'episodio comunque il ragazzo tornò a Nazaret con i genitori: ai quali fu sempre ubbidiente. E Maria non rivelò a nessuno queste cose: preferì conservarle nella gioia del suo cuore. Gesù intanto diventava sempre più grande e buono: agli occhi di Dio e degli uomini. E trascorse un'infanzia FELICE: al calore della sua FAMIGLIA!*

[Visita il mio sito \*\*www.bellanotizia.it\*\*: troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)



# TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della  
**DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA (C)**  
Il titolo della Messa che unifica tutte le letture infatti, secondo me è:  
**“FAMIGLIA FELICE !”**

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal primo libro di Samuèle 1.20-22.24-28)</p> <p><i>Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».</i></p> <p><i>Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».</i></p> <p><i>Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo.</i></p> <p><i>Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore».</i></p> <p><i>E si prostrarono là davanti al Signore.</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal primo libro di Samuèle 1.20-22.24-28)</p> <p><i>Anna ed il marito non riuscivano ad avere figli: e per questo non si sentivano una FAMIGLIA FELICE. Allora Anna fece un voto a Dio: il Signore la ascoltò e restò incinta.</i></p> <p><i>Così quando un anno dopo partorì il bambino, volle chiamarlo “Samuèle” che significa “chiesto al Signore” (quello che poi sarà il profeta Samuele).</i></p> <p><i>Il marito di Anna, che si chiamava Elkanà, andò subito al santuario ad offrire un sacrificio di ringraziamento. Anna però non volle andare con lui, infatti disse al marito: “Io resto qui col bambino finché non avrà più bisogno del mio latte, poi lo porterò al santuario per presentarlo al Signore: e lo lascerò lì per sempre!”.</i></p> <p><i>Terminato lo svezzamento quindi, Anna portò il piccolo Samuele al santuario di Silo e lo offrì a Dio: portando anche un vitello di tre anni, un sacco di farina e un otre di vino.</i></p> <p><i>Dopo aver offerto il vitello in sacrificio infatti, si presentò dal sacerdote Eli con il bambino, dicendo FELICE: “Ti ricordi di me? Sono quella donna che era venuta qui tempo fa: pregando Dio di poter restare incinta. Bene, il Signore mi ha concesso la grazia che gli avevo chiesto: così ho chiamato questo bambino “Samuele” (che significa “chiesto al Signore”). Io l'ho “chiesto” ed ottenuto da Dio, quindi questo bambino non è mio: appartiene a Lui!”.</i></p> <p><i>Poi lei ed il marito si inginocchiarono davanti all'altare, lasciarono il bambino alle cure del sacerdote: e se ne tornarono a casa FELICI !</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 83.2-3.5-6.9-10)</p> <p><i>Rit. Beato chi abita nella tua casa, Signore.</i></p> <p><i>Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.</i></p> <p><i>Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi. Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 83.2-3.5-6.9-10)</p> <p><i>Chi abita la casa del Signore, è FELICE.</i></p> <p><i>Quanto è bello stare nella Tua casa, Dio dell'Universo. Il mio cuore desidera solo entrare nel Tuo santuario: e li esultare di gioia con tutta la mia carne.</i></p> <p><i>Chi abita nella Tua casa è FELICE: perché canta continuamente le Tue lodi. Beato l'uomo che si rifugia in Te: che desidera solo percorrere la Tua strada.</i></p> <p><i>Signore, Dio onnipotente, Tu sei il mio scudo: ascolta la</i></p>

<p><i>Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.</i></p>	<p><i>mia preghiera. Dall'alto guarda con amore verso di noi, che ci siamo consacrati a Te:</i></p> <p><i>e rendici FELICI !</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA</u> (dalla prima lettera di Giovanni 3,1-2.21-24)</p> <p><i>Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!</i></p> <p><i>Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.</i></p> <p><i>Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.</i></p> <p><i>Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.</i></p> <p><i>Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA</u> (dalla prima lettera di Giovanni 3,1-2.21-24)</p> <p><i>Fratelli carissimi, ci pensate? Dio Padre ci ha amati così tanto, che ci ha chiamati Suoi figli. Quindi noi siamo davvero 'figli di Dio': facciamo parte realmente, della Sua splendida FAMIGLIA!</i></p> <p><i>Ecco perchè alcuni non ci amano: se non amano Dio il Padre, come possono amare noi suoi figli?</i></p> <p><i>E se siamo figli di Dio, carissimi, quando incontreremo Suo Figlio Gesù diventeremo simili a Lui: potremo abbracciarlo e vederlo così com'è.</i></p> <p><i>Se allora non avete nulla da rimproverarvi, carissimi fratelli, abbiate fiducia nel Signore. Di qualsiasi cosa abbiate bisogno, chiedetela a Lui: perché Dio non riesce a dir di no, a chi fa di tutto per piacergli ed osservare i Suoi comandamenti.</i></p> <p><i>Ed il Suo comandamento è questo: affidarsi a Gesù ed amare il prossimo. Chi ama infatti vive in Dio: e Dio vive in lui. Da questo cioè noi possiamo capire, se lo Spirito di Dio vive veramente in noi: se riusciamo ad amare Dio nostro Padre e gli uomini nostri fratelli.</i></p> <p><i>Come si fa in una FAMIGLIA FELICE !</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Luca 2,41-52)</u></p> <p><i>I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa.</i></p> <p><i>Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.</i></p> <p><i>Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.</i></p> <p><i>Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».</i></p> <p><i>Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Luca 2,41-52)</u></p> <p><i>I genitori di Gesù ogni anno andavano da Nàzaret a Gerusalemme: in pellegrinaggio per la festa di Pasqua. Come era usanza, quando il ragazzo compì dodici anni vi si recò anche lui: con la sua FAMIGLIA.</i></p> <p><i>Ma quando terminata la festa la comitiva di Nazaret prese la via del ritorno, Gesù restò a Gerusalemme senza che i genitori se ne accorgessero. Questi infatti pensavano fosse in cammino con i loro parenti ed amici: e solo dopo un giorno di viaggio, si accorsero che Gesù non era con nessuno di loro. Così tornarono di corsa a Gerusalemme: a cercarlo.</i></p> <p><i>Preoccupatissimi cominciarono a temere che fosse morto, ma dopo tre giorni lo videro: resuscitò.</i></p> <p><i>Proprio dopo tre giorni infatti lo trovarono mentre interrogava i maestri del tempio di Gerusalemme, che strabiliati ascoltavano le risposte intelligentissime di quel ragazzino.</i></p> <p><i>Appena lo vide Maria lo abbracciò forte e gli disse: "Figlio mio, perchè ci hai fatto questo? Non hai pensato all'angoscia mia e di tuo padre? Non hai pensato alla tua FAMIGLIA?".</i></p> <p><i>Ma Gesù le rispose: "Non sapete che tutti quelli che</i></p>

<p><i>sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».</i></p> <p><i>Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.</i></p> <p><i>Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso.</i></p> <p><i>Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.</i></p>	<p><i>amano il Signore, sono la mia FAMIGLIA? E che io ho anche un altro Padre a cui devo obbedire?».</i></p> <p><i>Preso dalla gioia di riabbracciarlo Maria non badò molto al significato di quella risposta, ma tempo dopo lo capì: voleva dire che già da allora quel bambino non le apparteneva.</i></p> <p><i>Dopo quell'episodio comunque il ragazzo tornò a Nazaret con i genitori: ai quali restò sempre ubbidiente.</i></p> <p><i>E Maria non rivelò a nessuno queste cose: preferì conservarle nella gioia del suo cuore. Gesù intanto diventava sempre più grande e buono: agli occhi di Dio e degli uomini.</i></p> <p><i>E trascorse un'infanzia FELICE: al calore della sua FAMIGLIA!</i></p>
--	--